

**TESTAMENTO DI PETRONILLA PAOLINI**

**//701 recto**

**In Nomine Domini Amen**

*P'nti publico Testamento cunctis ubique pateat evidenter et notum sit quod anno ab eiusdem Do(mi)ni N(ost)ri Jesu (Chri)sti salutiferi Nativitate millesimo septingentesimo vigesimosexto Ind.<sup>e</sup> 4.<sup>a</sup> Romanorum die vero p(ri)ma Mensis Martij hora quarta Noctis, cum Dimidia Or' cum septem luminibus accensis, Pontificatus, autem SSmi in eodem (Chri)sto Patris, et D(omi)ni N(ost)ri Do(mi)ni Benedicti Divina Providentia PP. XIII Anno eius 2d.<sup>o</sup> =*

Alla presenza di mè Not.<sup>ro</sup>, e Testimonij infra(scrit)ti p(rese)nte, e personalmente esistente l'III.<sup>ma</sup> Sig.<sup>ra</sup> March.<sup>a</sup> Petronilla Pauolini de Massimi<sup>i</sup> figliola della bo: me del S.<sup>re</sup> Fran.<sup>co</sup> Ant(oni)o Paolini<sup>ii</sup>, e della S.<sup>ra</sup> Silvia Argoli<sup>iii</sup> Romana, ò mè nota sana (per) Grazia del S.<sup>r</sup> Iddio di Mente sensi, loquela vista, udito, et intelletto; inferma giacente in Letto riconoscendo, non aver questa Vita Mortale, altro di fermezza che la propria istabilità, et essere quanto certa, et inevitabile, à chiunque è nato la Morte, altrettanto incerta l'Ora di essa; Onde l'Oracolo di tutta la sapienza lasciò scritto, che si deve star pronto, ad ogni Momento, perciò hà risoluto, ora, che si trova in sentimenti retti di fare il suo ultimo nuncupativo Testamento, che secondo le Leggi Civili, si dice

**//701 verso**

senza scritti, acciò fra i Postrieri, e successori, non naschi Lite, ò controversia alcuna siccome di sua spontanea volontà, et in ogn'altro miglior modo & Testa, e dispone, nel modo, e forma seguenti cioè=

Primieram.<sup>te</sup> incominciando dall'Anima infinitam.<sup>te</sup> più degna del Corpo, come immortale, e creata (per) l'Eterna Beatitudine, con tutta l'umiltà del suo cuore raccomanda all'infinita Misericordia di Dio supplicando S.D.M., accioche (per) li Meriti della Passione dell'Unigenito suo Figliolo Gesù Christo Sig.<sup>re</sup>, e Redentore, con l'intercessione della SSma Vergine, e Madre Maria pietosissima Avvocata de Peccatori, e vera Madre di Misericordia, e con la protezione de suoi santi Avvocati sia fatta degna di ricevere il perdono de suoi Peccati, pregando il suo santo Angelo Custode, ad assisterla, nel punto estremo della sua Morte, et il purissimo sposo di Maria sempre Vergine, à concedergli la grazia di Morire nell'amabilissime braccia di Gesù, e di Maria, ò separata, che sarà l'Anima dal corpo condurla seco, à godere l'eterna gloria del Paradiso, (per) la quale fù creata, e così sia=

Uscita poi, che sarà l'Anima sua da quest'impura spoglia Mortale, desidera, con tutta l'umiltà del suo cuore, che sia fatta degna di restare nella vivifica sepoltura dell'amoroso cuore di Giesù, et il corpo vuole che sia esposto, e sepolto nella V: Chiesa di

**//702 recto**

S. Egidio in Trastevere vestita, con l'abito della Religione riformata della S. Madre Teresa, pregando le religiose di q(u)el santuario di non sdegnare, che il cadavere sia ricevuto (se non tra loro) almeno in un sepolcro simile a q(uel)lo della Rondanini Orighi<sup>iv</sup>, che incarica l'infratti suoi Eredi, farli fare subito seguita la dilei Morte=

In oltre vole, che il suo cadavere sia accompagnato dall'archiconfraternità in cui è ascritta, cioè d(a)lla compagnia d(e)lle Sagre Stim(m)ate SSme Nome di Maria suffragio Angelo Custode, e S. Orsola, e che sopra di esso si facciano celebrare mille Messe, è se non tutto in quel g(ior)no, che sarà esposto, almeno nell'Ottavario d(e)lla sua Morte, oltre le solite Messe in S. Gregorio, S. Lorenzo fuori d(e)lle Mura, S: M.<sup>a</sup> Liberatrice, et alla Colonna di N(ost)ro Sig.<sup>re</sup> Giesù Christo, incaricando

**TESTAMENTO DI PETRONILLA PAOLINI**

l'Infra(scrit)ti suoi Eredi di far seguire la celebratione di dette Messe, con la maggior sollecitudine possibile=

Similm.<sup>te</sup> vuole, et ordina, che durante la Vita di D. Dom.<sup>co</sup> de Martis al p(re)nte suo actual Cappellano si faccia dallo stesso celebrare, (per) l'anima di essa Ill.<sup>ma</sup> S.<sup>ra</sup> March.<sup>a</sup> Testatrice la S.<sup>a</sup> Messa, ò nella Cappella privata di Casa, ò nella Chiesa di S. Egidio, e dove più piacerà al d.<sup>o</sup> D. Dom.<sup>co</sup> al quale lascia la paga di scudi quattro il mese vita sua durante in premio della lunga, e fedele servitù prestatatgli raccomandandolo alla Carità di detti suoi Eredi

**//702 verso**

per q(ue)llo, che riguarda il Vitto, e la stanza, che parim.<sup>te</sup> gli dava essa Testatrice, in Vita, e che Loro potrebbero dargli obligandolo, à dir Messa in casa =  
similm.<sup>te</sup> vuole, et ordina, che dall'Infratti suoi eredi subito seguita la di lei Morte si distribuiscano, per elemosina alli poveri carcerati di Roma, tanto di Campidoglio quanto dell'altre prigioni di strada Giulia (per) una sol volta scudi quattordici, cioè sette (per) priggione; et altri scudi quindici similmente (per) una sol volta à quindici povere Vedove, e Zitelle orfane, è veram.<sup>te</sup> bisognose da scieglersi dall'istessi suoi Eredi, intendendo però, che sempre siano preferite quelle di Casa, pregando q(u)elle povere genti, che parteciperanno d'una tale elemosina, à voler fare una Communion (per) l'anima di essa S.<sup>a</sup> March.<sup>a</sup> Testatrice nella Chiesa del Gesù di Roma =  
Item lascia (per) titolo d'elemosina, per una sol volta alli Religiosi di S. Bonaventura dell'Ordine riformato di S. Fran.<sup>co</sup> scudi quindici m(oneta) (per) impiegarli in loro sovvenim.<sup>to</sup>, et in qualunque necessità, che avessero, ad Arbitrio del loro superiore, pregandoli ricordarsi dell'Anima sua (per)chè così& =  
Item (per) titolo di Legato, et in ogn'altro miglior modo& lascia alla sua sala, è stalla scudi Trentacinque m(oneta) (per) una sol volta, è scudi venti dà ripartirsi trà il Cappellano, e Bracciere, pregando tutti gradire, questa piccola recognitione, per il servizio prestato, e di ricordarsi pregare il S. Iddio

**//703 recto**

per la di lei Anima (per)chè così& =  
E (per)chè dà Rita Petrelli de Tivoli sua cammeriera hà ricevuto un lungo affettuoso e fedelissimo servizio Vuole ordina, e comanda, che oltre il solito scorruccio gli si dia dall'infratti suoi Eredi pontualm.<sup>te</sup> la paga istessa, con il Vitto, e casa, come è stata solita di dargli in vita essa Ill.<sup>ma</sup> sig.<sup>ra</sup> March.<sup>a</sup>, come se continuasse à servirla anche doppo la di lei Morte, e quando dall'infr'tti suoi Eredi, non si volesse tenere in Casa, ò lei med.<sup>a</sup> non volesse rimanervi Vuole ordina, et assolutam.<sup>te</sup> comanda, che gli si paghino scudi sei il Mese sua vita durante in qualsivoglia Luogo, che essa volesse ritirarsi, E quando mai dà detti suoi Eredi, gli venisse controverso l'adempim.<sup>to</sup> di questa sua volontà, Vuole, che possa astringerli speditam.<sup>te</sup>, e con implorare l'Offizio del Giudice ad assegnarli delli suoi effetti Ereditarij, un fondo libero, e capace della detta Mestrua provisione intendendo renderla, con questa sua disposizione sicura di non dover patire in Vecchiezza doppo aver consumata la sua gioventù nel di lei servizio, Onde la raccomanda di tutto cuore à detti suoi Eredi insieme con le sue Nipoti (per)che così& è non altrim.<sup>ti</sup>&  
Item lascia alle Nipoti della sud.<sup>a</sup> Rita, ò à lei med.<sup>a</sup> quando queste fossero Monache le sue Vesti,

**//703 verso**

e Biancherie da Donna usate da essa S.<sup>ra</sup> March.<sup>a</sup> in vita, acciò si ricordino di pregare (per) la di lei Anima =

**TESTAMENTO DI PETRONILLA PAOLINI**

E perchè il suo Decano Gaetano Onorato Biancalani, che si ritrova fin dalla sua Adolescenza al suo servizio, intendendo, che sia destinto dagl'altri servitori, pregando detti suoi Eredi à ritenerlo, con loro, e quando non lo volessero al loro servizio, ò lui med.<sup>o</sup> non volesse starvi Vuole, che si diano (oltre q(u)ello gli toccherà di sua parte nel suo Legato alla Sala) altri Scudi Dieci (per) suo Mantenim.<sup>to</sup> (per) una sol volta però fin che trova altro Padrone =

Siccome ancora (per) ragione di Legato, et in ogn'altro miglior modo Lascia all'Ill<sup>ma</sup> S.<sup>a</sup> March.<sup>a</sup> Cleria<sup>v</sup> sua Nuora il suo Anello di Diamanti, acciò lo porti, e conservi (per) sua Memoria, e si ricordi qualche volta pregare il S.<sup>f</sup> Iddio n(e)lle sue Orazioni (per) l'Anima di essa S.<sup>a</sup> March.<sup>a</sup> Testatrice =

Item (per) ragione di prelegato, et in ogn'altro miglior modo, è ciò (per) molte cause, e ragioni ad essa S.<sup>a</sup> March.<sup>a</sup> Testatrice Note, e (per)chè così Vuole, e Commanda lascia all'Ill<sup>mo</sup> Sig.<sup>re</sup> Marchese Emilio Massimi<sup>vi</sup> suo Figliolo tutti li suoi Mobili, cioè Argenti, Quadri, libri, gioie, et ogn'altro suppellettile di qualunque sorte sia esistente nell'appartam.<sup>to</sup> dove essa Ill<sup>ma</sup> S.<sup>a</sup> March.<sup>a</sup> è vissuta (per) tutto il Tempo d(e)lla sua Vedovanza, li quali Mobili sono tutti suoi proprij, e

**//704 recto**

comprati con suoi Denari alla riserva però del Quadro della SS<sup>ma</sup> Vergine, che comprò essa March.<sup>a</sup> dalla bo: me: della Contessa Roberti, che alla Morte di esso suo Sig.<sup>re</sup> Figliolo, intende, che lo lasci à qualche divota Chiesa à suo arbitrio, acciò sia in perpetuo venerata quando però non ci fossero figlioli, ò figliole, (per)che questa Vuole, che resti in Casa fin tanto, che vi sono suoi Eredi Chiamati, volendo, et ordinando espressam.<sup>te</sup>, che tutto ciò, che si contiene in questo prelegato sia libero di detto S.<sup>f</sup> March.<sup>e</sup> Emilio Massimi suo figlio, non solo dal Vincolo del Fidecommissso dà Ordinarsi, qui sotto, mà ancora da qualunque altra imputatione, che mai si potesse pretendere, nella sua Leggittima, tanto dall'altro suo F(rate)llo Magg.<sup>re</sup> Ill<sup>mo</sup> S.<sup>f</sup> March.<sup>e</sup> Angelo Massimi coerede, quanto dà tutti gl'altri Eredi sostituiti e chiamati al d.<sup>o</sup> Fid(ecommes)so, (per)che così Vuole, ordina, e commanda, e così li pare, e piace disporre della robba sua propria, non solo in questo, mà anche in ogn'altro miglior modo&

Item ante partem, e (per) ragione di prelegato Lascia al sud.<sup>o</sup> Ill<sup>mo</sup> S.<sup>f</sup> March.<sup>e</sup> Emilio suo figliolo li Luoghi de Monti dà essa Ill<sup>ma</sup> S.<sup>a</sup> March.<sup>a</sup> recuperati del quarto Dotale della sua S.<sup>a</sup> Madre dalli SS.<sup>ri</sup> Croci, che possono, chiamarsi suoi avanzi, e non spettanti all'Asse Ereditario, che il d.<sup>o</sup> S.<sup>f</sup> Marchese Emilio prendesse Moglie parim.<sup>te</sup> ante parte, e (per) ragione di prelegato Vuole, et intende, che gli restino assegnati tutti, e due

**//704 verso**

i suoi Feudi, Ortona à Marsi, e Carreto, è sia di essi dispotico, et assoluto Padrone, e successore, e questo à Titolo di prelegato, donatione Causa Mortis, compensatione, ed ogn'altro miglior modo, ne con questo intendo fargli partialità veruna, ne (per)cio puol restar offeso l'altro suo Figliolo S.<sup>f</sup> March.<sup>e</sup> Angelo Massimi<sup>vii</sup> coerede, atteso, che Lui possiede il Fidecommissso d'Angelo seniore<sup>viii</sup>, e la Carica, oltre la terza parte della Donatione dà Lei fattali l'Anno . . . la quale conferma rattifica, la Dote della Sua Moglie, et altri Beni, oltre, che non ha figlioli, et essa S.<sup>a</sup> March.<sup>a</sup> vuol ricompensare d.<sup>o</sup> S.<sup>f</sup> March.<sup>e</sup> Emilio di qualche più particolare attenzione, è destinta assistenza prestatagli in Vita, e perciò dovendo prender Moglie habbia, con che decentemente trattarsi secondo il suo grado, e Condizione =

Finalm.<sup>te</sup> in tutti gl'altri suoi Beni stabili Crediti, Luoghi de Monti, ragioni, et azzioni in qualunque Luogo posti, et esistenti ad essa S.<sup>ra</sup> March.<sup>a</sup> Petronilla Testatrice spettanti, et appartenenti (per)

**TESTAMENTO DI PETRONILLA PAOLINI**

modo titolo, e ragione, e che in avvenire gli potessero spettare, et appartenere fà instituisce, e con la sua propria bocca hà nominato, e nomina suoi Eredi Universali (per) egual portione li sud.<sup>i</sup> Ill'mi SS.<sup>ri</sup> March.<sup>si</sup> Angelo, et Emilio Massimi suoi figlioli legittimi, e naturali, con la pienezza della sua Benedittione che con tutta la parità del suo Materno Cuore gli lascia esortandogli, à vivere in una

**//705 recto**

fraterna concordia, e nel santo Timor di Dio, et in caso che premorisse alcuno de sudetti suoi Figli all'altro, senza, che di Lui vi restassero Legittimi Eredi, e successori nati da Legittimo Matrimonio, e non già Legittimati etia' facto Principio debba succedere l'uno à l'altro, e l'altro all'uno in tutta la sua Ereditaria Portione, eccettuato il sud.<sup>o</sup> prelegato della porzione del d.<sup>o</sup> S.<sup>r</sup> March.<sup>e</sup> Emilio, che intende ne possa disporre à suo beneplacito, (per)tanto ordina, dispone e commanda, che niuno di loro possa alienare, et defatto non alieni la sua parte Ereditaria, ne alcuna porzione di essa sotto qualsivoglia motivo, pretesto, e colore, ne pure, (per) causa d'alcun delitto (quod absit) ò (per) altra causa urgente, et urgentissima, mà l'una, è l'altra resti vincolata, come in ragione di Fidecommissio, (per) le cause sud.<sup>e</sup>, e (per) quelle, che dirà in appresso, (per)che così vuole, e non altrim.<sup>ti</sup>& E se mai (che Iddio non vogli) che Morissero ambedue li sud.<sup>i</sup> suoi SS.<sup>ri</sup> figli senza figlioli legittimi, e Naturali, e di Leggittimo Matrimonio nati, e tutti li loro figlioli, e figliole femine similm.<sup>te</sup> senza figlioli legittimi, e Naturali, e di Legittimo Matrimonio Nati all'Ora, et in tal caso, eccettuati tutti, e singoli suoi Mobili, argenti gioie Quadri, et ogn'altra Cosa, che essa Ill'ma S.<sup>a</sup> March.<sup>a</sup> Testatrice si ritrova avere nel suo Appartam.<sup>to</sup>, qui in Roma, delli quali, nè hà disposto, come sopra intende, e Vuole

**//705 verso**

che in mancanza di Eredi leggittimi, e naturali la robba che si ritrova à quel Dio, che gli l'hà data, e s'impieghi nel suo santo servizio, per tanto Vuole, che tutti li suoi Luoghi de Monti, si ponghino, à multiplico, e quando saranno arrivati li frutti alla somma di scudi Mille, e cinquecento annui d'allora in poi se ne formi di detti scudi Mille, e cinquecento, una Dote dà darsi ad una Donzella Nobile, mà povera, che volesse vestire l'abito Religioso in uno de Conventi ò di S. Egidio in Trastevere, ò d(e)lle Turchine, Orsoline, SS'ma Concettione alli Monti, ò dello Spirito Santo di Roma, à vicenda l'uno doppo l'altro intendendo però, che sempre restino preferite q(ue)lle del suo sangue, e Parenti, ò attinenti alla famiglia Paolini, ò Massimi, purchè in esse concorrino i requisiti necessarij secondo la regola, et istituto, et osservanza delli soprad.<sup>i</sup> Monasterij, e siano capitolar.<sup>te</sup> accettate dalle soprad.<sup>e</sup> Religioni, e Religiose, è con' salvo sempre il Cap(ita)le debba continuare in perpetuo in beneficio di quelle, che avendo la vocatione, e per mancanza di Dote, non potessero effettuarla, e (per) tal effetto in detti Luoghi de Monti, mancando come s.<sup>a</sup> la successione, e morendo li suoi figli, senza Eredi Leggittimi, e naturali del uno, e l'altro sesso in detti luoghi de Monti, che lascia (per) il sud.<sup>o</sup> sussidio Dotale supplica il R. P. G(e)n(era)le de Gesuiti prò tempore à prendersi la Cura di Mantenere e far moltiplicare

**//706 recto**

li sud.<sup>i</sup> Luoghi de Monti, e far la Carità di dispensarli, à suo tempo con facultà di nominare le più Idonee, e Meritevoli = Item Vuole dispone, ordina, e commanda, che nessuno de suddetti suoi Figlioli ardisca venire contro questo suo Testam.<sup>to</sup>, et ultima volontà, e dandosi il caso, che alcuno de loro intestasse sop.<sup>a</sup> questa sua disposizione lite contro dell'altro, dà ora (per) allora lo dichiara decaduto dalla sua

**TESTAMENTO DI PETRONILLA PAOLINI**

Ereditaria portione, è questa debba devolversi all'altro, con testare, a fav.<sup>e</sup> di chi intestasse la Lite, e dall'altra parte del d.<sup>o</sup> S.<sup>r</sup> March.<sup>e</sup> Angelo debba computarsi la portione della donatione fatta l'Anno . . . . à detti suoi SS.<sup>i</sup> Figlioli, (per)chè così& è non altrimenti& =

Proibendo, et espressam.<sup>te</sup> ordinando, che non possa pretendersi dà veruno di detti SS.<sup>i</sup> Figlioli Morienti come s.<sup>a</sup> senza figli Legittimi, e Naturali, e loro figlioli, qualunque sorte di detrattione di Falcidia, e Trebellianica, volendo, che tutta, et intiera, e senza alcuna Legale detrattione, diminutione si devolva la sua Eredità alli detti suoi Eredi sostituiti doppo la Morte di detti suoi SS.<sup>i</sup> Figlioli, et eredi instituiti, e sostituiti senza Figli Legittimi, e naturali, e di Legittimo Matrimonio, nati, e

**//706 verso**

procreati, e (per)che sommam.<sup>te</sup> desidera, che, tanto li detti sopranominati suoi SS.<sup>ri</sup> Figlioli Marchesi Angelo, et Emilio, e loro figlioli di figlioli suoi Eredi instituiti, e sostituiti, quanto tutti gl'altri suoi prossimi d(e)lla Casa Paolini, e loro Figlioli, e figliole di figlioli in infinito chiamati alla successione d(e)lla sua Eredità, ò in tutto, ò in parte, come sop.<sup>a</sup> si astenghino da qualsivoglia delitto, e vivano obbedienti al loro Prencipe, succedendo il caso (che Dio non voglia) che qualsisia di loro, commettersero alcun delitto, per il entrasse la Confiscatione de beni Vuole Ordina, e commanda, che (per) trè giorni prima, che si commettesse, ò si pensasse di Commettere, un tal delitto s'intenda privato della sua Eredità, e beni Ereditarij Legittima, e qualunque altra portione, ancorchè minima, e questa si devolva, e s'intenda devoluta subito, e senza altra dichiarazione di Giudice al sostituito, è sostituiti, nella forma, che hà detto di sopra, come se fosse stato dà Lei med.<sup>a</sup> instituito in d.<sup>a</sup> portione, ò universale Eredità, con la totale, et assoluta privatione del delinquente, il quale rimanga in una tal privatione sino, che sarà in disgrazia del Prencipe, et allora solam.<sup>te</sup>, e non mai prima torni, à godere tutto quello di cui era rimasto privo, quando, sarà stato reintegrato pienam.<sup>te</sup> tanto alla grazia del Prencipe quanto

**//707 recto**

al godimento libero de suoi beni senza, che possa pretendere la restituzione di qualunque minimo frutto decorso durante la sua contumacia (per)chè così& è non altrimenti& =

E questo essa Ill<sup>ma</sup> S.<sup>ra</sup> March.<sup>a</sup> Petronilla Pavolini de Massimi Testatrice dice essere, e Vuole, che sia il suo ultimo Nuncupativo Testamento, e la sua ultima volontà il quale, e la quale Vuole, che vaglia, per ragg.<sup>e</sup> di Testam.<sup>to</sup> nuncupativo senza scritti, è se (per) tal raggione non valesse, Vuole, che vaglia (per) raggione di codicilli, e di donatione causa Mortis, ad pias causas, et in ogn'altro miglior modo, che potesse valere. Cassando, et annullando ogn'altro Testam.<sup>to</sup>, et ultima volontà, che avesse fatti sino al presente giorno (per) gl'atti di qualunque altro Notaro, anche con quali si siano parole, e clausole derogatorie, e delle derogatorie alle derogatorie, e questo Vuole sia preferito, e prevaglia à t(u)tti gl'altri, non solo in questo, mà anche in ogn'altro miglior modo& *super quibus omnibus, et singulis premissis petitu' fuit à mè Not'ro publico infras'to, ut unu', vel plura publicu' seu publica conficere' atque tradere Testamentu', et Testamenta quæcumque prout opus fuerit, et requisitus E're*=

*Actu' Romæ in Palatio d. Ill'mæ D Marchionissæ, posit ad radices capitolij, et in quadam mansione ultimi Appartamento ibique p(re)ntibus, Audientibus, et intelligentibus DD:*

*Gaspere Pelsoni fil: q: Leonardi Romano*

**//707 verso**

*Nicolao Mattioli fil: q: Antonij pa(rite)r Romano =*

**OSSERVATORIO SU STORIA E SCRITTURE DELLE DONNE A ROMA E NEL LAZIO**

**TESTAMENTO DI PETRONILLA PAOLINI**

*Jo Antonio Bussone fil: q: Joannis Petri Taurinen =*

*Urbano Urbani fil: q: Petri Romano =*

*Scipione Ramaldi fil: Jo Antonij Romano =*

*Laurentio Madaleni fil: q: Dominici Romano =*

*Et Luca Ant'o Faiocca fil: q: Julij de Jenazzano Prænestinæ*

*D.s testibus ad prædicta omnia, et singula vocati habitis specialitj, atque rogatis*

- i Petronilla Paolini (24/12/1663-3/3/1726), figlia di Francesco Antonio Paolini (?-1668) Marchese di Ortona e Carretto e di Silvia Argoli, sposa nel 1673 Francesco Massimo (6/1/1635-7/8/1707) vice-castellano di Castel Sant'Angelo
- ii Francesco Antonio Paolini (?-1668) Marchese di Ortona e Carretto, sposa Silvia Argoli
- iii Silvia Argoli di Tagliacozzo, sposa Francesco Antonio Paolini (?-1668) Marchese di Ortona e Carretto
- iv Veronica Rondanini (1670 ca.-1705), sposa il marchese Vincenzo Origo, vice-castellano di Castel Sant'Angelo, che le fa erigere, su disegno di Carlo Fontana, un monumento funebre nella Chiesa di S. Egidio
- v Cleria Cavallerini (9/11/1688-07/02/1743) figlia di Alfonso Cavallerini (?-1699) e di Dianora Capranica, sposa nel 1710 Angelo Massimo (20/11/1679-14/02/1755)
- vi Emilio Massimo (13/06/1682-28/09/1744), figlio di Francesco Massimo (6/1/1635-7/8/1707) e di Petronilla Paolini (24/12/1663-3/3/1726), sposa nel 1728 Maria Bernardina Ferretti (26/11/1707-05/12/1777)
- vii Angelo Massimo (20/11/1679-14/02/1755), figlio di Francesco Massimo (6/1/1635-7/8/1707) e di Petronilla Paolini (24/12/1663-3/3/1726), sposa nel 1710 Cleria Cavallerini (9/11/1688-07/02/1743)
- viii Angelo Massimo (14/10/1567-07/08/1624), figlio di Tiberio Massimo (1538 ca.-02/10/1588) e di Olimpia Mattei (?-05/01/1622), sposa nel 1587 Drusilla Delfini (1568-16/03/1637)